



del Raffaele quali coagenti per l'agenzia generale di Firenze.

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla opportunità o meno di deliberare l'assegnazione in appalto dell'agenzia di Firenze a breve distanza dall'assegnazione in appalto dell'Agenzia di Torino.

Il Direttore generale chiarisce la necessità di una decisione del Consiglio, la cui attuazione concreta potrebbe essergli affidata per la scelta del momento più opportuno.

Anche Donati è del parere che, data la decisione di massima già presa dal Consiglio nella seduta precedente, non si debba procrastinare ad attuarla specie nei confronti dell'agenzia di Firenze che rappresenta la situazione più dannosa per gli interessi dell'Istituto. Propone che il Consiglio dia al Direttore generale i poteri necessari per attuare la sua decisione nel momento e con le modalità più opportune.

Il Consiglio delibera quindi di approvare la soluzione proposta dal Direttore Generale e dalla Commissione per l'organizzazione periferica per l'assegnazione in appalto dell'Agenzia Generale di Firenze ed affida allo stesso Direttore Generale il compito di addivvenire a tale appalto